ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 5

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

INDICE

Indice……	Pag. 2
Premessa ……	pagg. 3- 5
Il nostro Istituto Comprensivo ……	pagg. 6- 9
Organizzazione, compiti e funzioni ……	pagg. 10-12
Popolazione scolastica e territorio ……	pagg. 13-15
Rapporti con il territorio ……	pagg. 16-17
Vision, mission e sintesi principi educativi e didattici …..	pagg. 18-20
Piano formativo dell'Istituto ……	pagg. 21-29
Scuola dell'Infanzia ……	pagg. 30-31
Scuola Primaria ……	pagg. 32-34
Scuola secondaria di primo grado ……	pagg. 35-37
Scuola in ospedale ……	pagg. 39-41
Istruzione domiciliare ……	pag. 42
Continuità e orientamento ……	pagg. 43-47
I Bes e Direttiva 27/12/2012 ……	pagg. 48-52
Alunni con cittadinanza non italiana ……	pag. 53
La valutazione ……	pagg. 54-66
I progetti del nostro istituto ……	pagg. 67-76
Uscite didattiche e viaggi d'istruzione ……	pagg. 77-82

L'obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini che sono capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto.

Jean Piaget

PREMESSA

Cos' è il POF

Il P.O.F. "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia", attenendosi alla seguente normativa:

- art. 3 del DPR 275/1999)
- D.L.vo 297/94 (artt. 118 e 119)
- Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012),
- Art. 3, 21, 33 e 34 della Costituzione nel rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta, partecipazione, collaborazione e libertà di insegnamento.

Il POF, proposto dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto è uno strumento dinamico e flessibile e come tale viene aggiornato ogni anno al fine di migliorare gli standard di qualità della scuola.

UGUAGLIANZA
DIGNITÀ UMANA
TRASPARENZA
LA FAMIGLIA
E LA SUA COLLABORAZIONE
E LA SUA PROFESSIONALITÀ
IL DOCENTE
IDEA DI
BAMBINO/ADOLESCENTE
A SCUOLA
IDEA DI SCUOLA
POF

IL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo 5 nasce nell'a.s. 2014-2015 a seguito della delibera della Regione dell'Umbria N. 300 del 18-12-2013 del piano di riorganizzazione della rete scolastica nel Comune di Perugia.

SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLE PRIMARIE

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

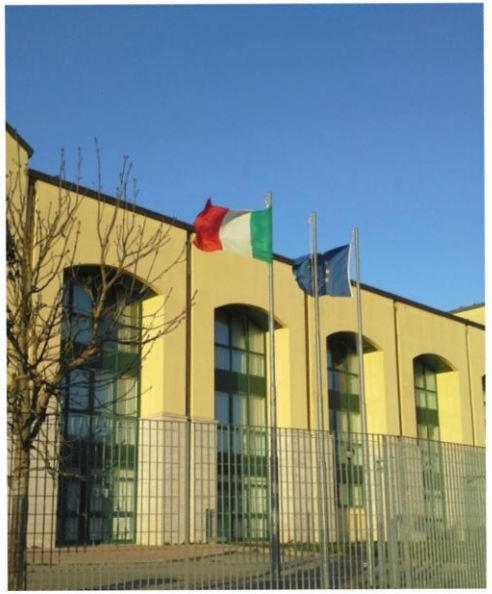
SCUOLA IN OSPEDALE

SCUOLE DELL'INFANZIA

"Stella Polare"

Strada la Torre - Pila
06132 Perugia PG -Telefono: 075 5140454

"G. RODARI" V. Chiusi



Via Chiusi
06129 Perugia PG -Telefono: 0755057622

"G. RODARI"

Via Caduti del mare - Casenuove
61029 Perugia PG -Telefono: 0755289726

SCUOLE PRIMARIE

"G. SANTUCCI"

Via Chiusi
06129 Perugia PG - Tel.: 0755055961

"A. FRANK"

Via San Giovanni La Torre - Pila
06132 Perugia - Tel.: 0755140586

La Scuola dei Coniglietti Bianchi

SCUOLA IN OSPEDALE "CONIGLIETTI BIANCHI"

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

CARDUCCI PURGOTTI

Via Fonti coperte, 50
06129 PERUGIA PG
Telefono: 07534678

LEONE XIII

Via Chiusi
06129 PERUGIA PG
Telefono: 0755005829

DIRIGENZA
Il Dirigente Scolastico
Prof. FABIO GALLINA

VIA CHIUSI 06129 – PERUGIA
Riceve su appuntamento

SEGRETERIA

La segreteria è aperta al pubblico presso:

VIA CHIUSI 06129-PERUGIA

Gli orari indicati a lato sono da intendersi anche per le richieste di tipo telefonico

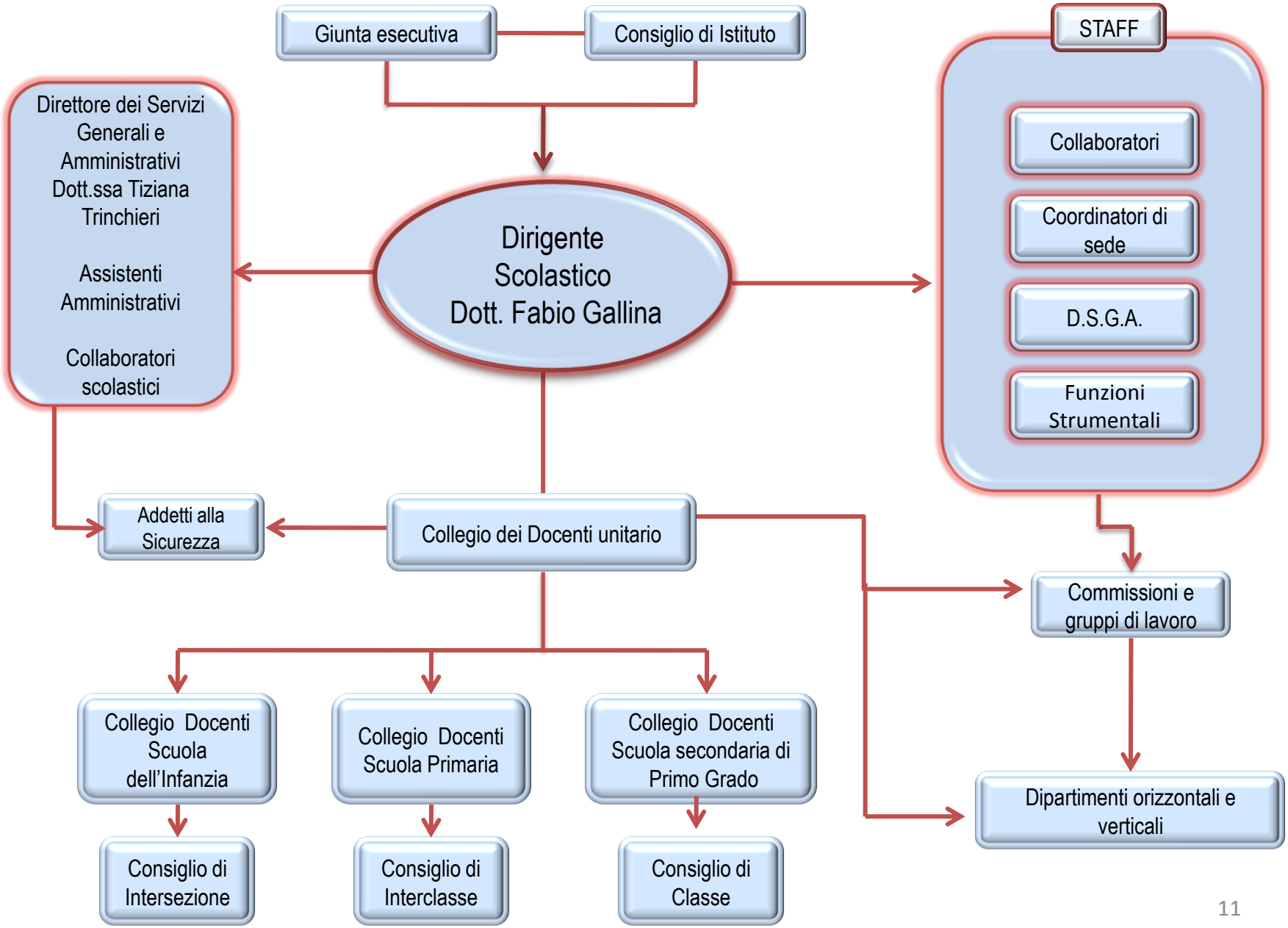
Orario di ricevimento durante il periodo delle lezioni:

Lunedi	8.00-8.30	11.00-13.00	
Martedi	8.00-8.30	11.00-13.00	15.00-17.00
Mercoledi	8.00-8.30	11.00-13.00	
Giovedi	8.00-8.30	11.00-13.00	15.00-17.00
Venerdi	8.00-8.30	11.00-13.00	
Sabato	8.00-13.00		

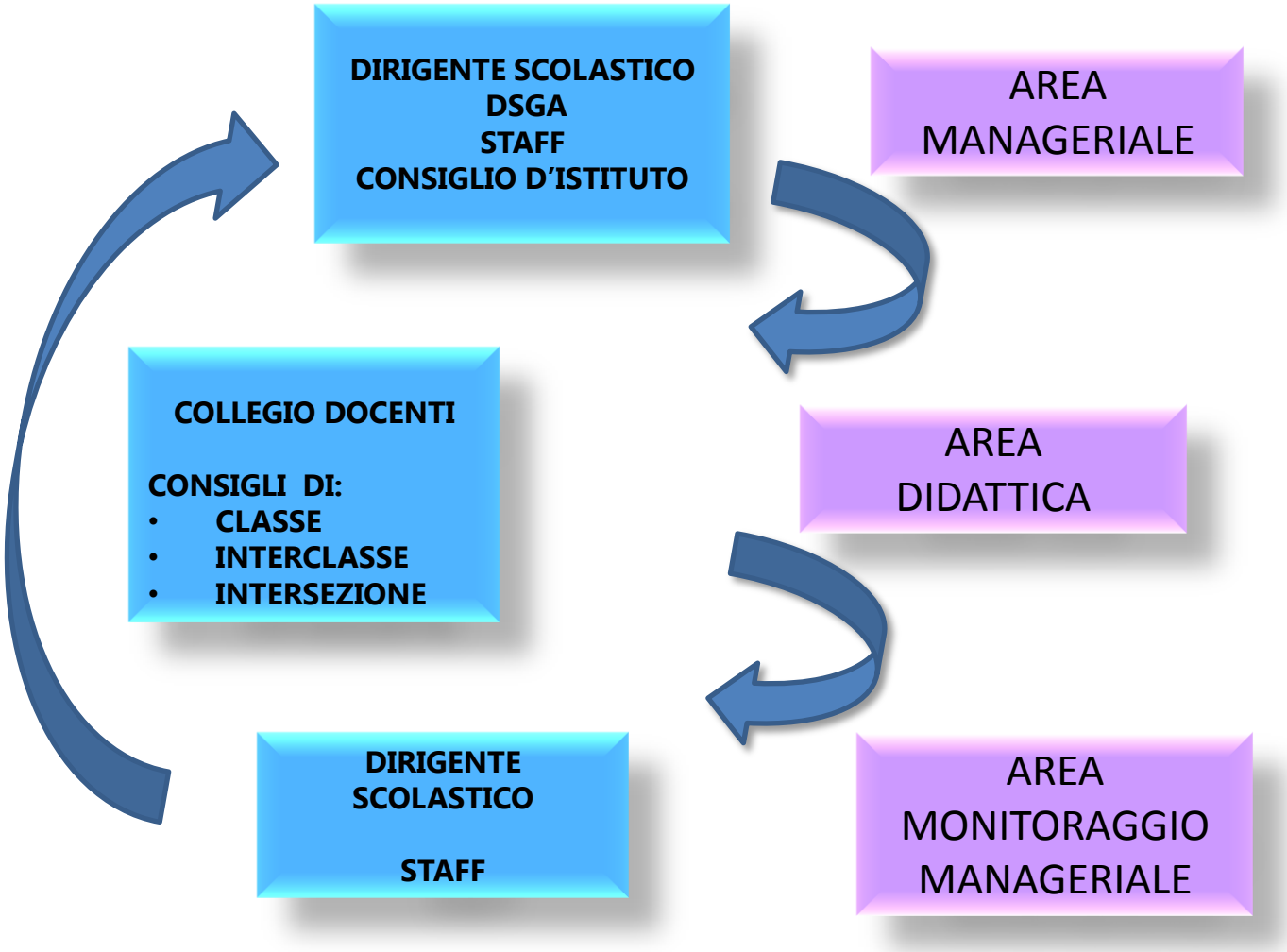
Recapiti:

Tel: 0755057622 - Fax: 075 5009013
Email: pgic863002@istruzione.it PEC: pgic863002@pec.istruzione.it

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA



LA POPOLAZIONE SCOLASTICA ....

Gli alunni iscritti nell'Istituto nel corrente anno scolastico sono in numero di **894** così ripartiti nei diversi plessi e ordini di scuole:

- Scuola dell'infanzia "G.Rodari" n° 3 sezioni
- Scuola dell'Infanzia di Via Chiusii n° 1 sezione
- Scuola dell'infanzia "Stella Polare" n° 4 sezioni
- Scuola in Ospedale sez. "Coniglietti bianchi" n° 2 pluriclassi

- Scuola primaria "Anna Frank" n° 5 classi
- Scuola primaria "G. Santucci" n° 8 classi
- Scuola Secondaria di primo grado "Leone XIII" Via Chiusi n° 8 classi
- Scuola Secondaria di primo grado "Carducci-Purgotti" Via Fonti Coperte n°11 classi

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

SCUOLE	TEMPO SCUOLA	ORARIO SCUOLA
Scuola Infanzia "G. RODARI" Case Nuove Scuola Infanzia "G. RODARI" Via Chiusi Scuola Infanzia "STELLAPOLARE" Pila	40 ore settimanali	Lunedi - venerdì 8.00-16.00
SCUOLA IN OSPEDALE "Coniglietti Bianchi"	27 ore settimanali	Lunedì, mercoledì 8.30-15.30 martedì , giovedì, venerdì 8.30-12.30
Scuola Primaria "G.SANTUCCI" - Via Chiusi	27 ore settimanali	Lunedì-venerdì 8.05-13.05 sabato 8.05-12.05
Scuola Primaria "A. FRANK" - Pila	27 ore settimanali	Lunedì - venerdì 8.00-13.00 sabato 8.00-12.00
Scuola sec. di 1°grado "LEONE XIII" - Via Chiusi Scuola sec. di 1°grado «CARDUCCI PURGOTTI" - Via Fonti Coperte	30 ore settimanali	lunedì-sabato 8.00-13.00

LA NOSTRA IDENTITÀ TERRITORIALE

Il territorio sul quale insiste l'Istituto Comprensivo 5 è una vasta area geografica che attualmente è a pieno titolo "città" ma che, solo pochi decenni fa, era decisamente un'area periferica, fatta eccezione per la sola zona di via Fonti Coperte attigua al centro storico di Perugia. Tale area infatti si caratterizzava per grandi strutture abitative che ospitavano dipendenti di grandi società e che aveva visto un forte implemento di popolazione tra la fine degli anni 60 e gli anni 80 del secolo scorso. Oggi, invece, nella stessa area risiedono un alto tasso di popolazione immigrata, abbastanza integrata nel quartiere, accanto a nuclei familiari radicati da tempo nel territorio, che si distinguono per essere impiegati nel settore della pubblica amministrazione o per esercitare la libera professione.

Nel decennio 1970/80 lungo l'asse viario di Via Settevalli si sono sviluppati grandi complessi abitativi incastonati in quella che era divenuta la zona industriale di Perugia, adiacente al quartiere di San Sisto, dove è sorto il nuovo ospedale Sant'Andrea delle Fratte poi Silvestrini, porzione questa di territorio, che si pone tra Ponte della Pietra e Pila. La crisi dell'economia, l'incremento del settore terziario e il nuovo polo unico ospedaliero della città di Perugia, oggi "Santa Maria della Misericordia" hanno incrementato le unità familiari residenti nell'intero territorio trasformando il segmento di Via Settevalli fino a Pila, in una zona commerciale più che a indirizzo industriale. Tale caratteristica ha reso l'intera area molto ricca di servizi.

Pila situata nel cuore dell'antica via Settevalli, negli ultimi anni ha subito un' espansione edilizia notevole, trasformandosi da piccolo paese a centro residenziale, con prevalenza di abitazioni mono o bifamiliari. Questa mutazione urbanistico-demografica non ha, però, cancellato l'identità storica e culturale del paese che vanta iniziative enogastronomiche note in tutto il perugino e numerose associazioni ricreative, oltre la parrocchia, che rendono pulsante la vita del luogo e favoriscono legami significativi all'interno del tessuto sociale, che risulta essere compatto e impegnato nel salvaguardare e trasmettere alle nuove generazioni le proprie tradizioni.

A Ponte della Pietra, invece, in particolare la zona P.E.E.P., la situazione è molto più complessa. Si tratta di una zona di edilizia popolare, caratterizzata da una popolazione residente costituita da nuclei familiari di italiani e immigrati con status economico medio-basso. La non facile convivenza tra italiani ed immigrati è notevolmente migliorata nel tempo, anche grazie al lavoro di alcuni enti operanti sul territorio; in primis le scuole del primo ciclo situate a Casenuove e in Via Chiusi che non si sono mai sottratte al compito di educare le nuove generazioni alla convivenza pluralista e responsabile. In secundis le associazioni di quartiere e la parrocchia, con l'Oratorio Giovanni Paolo II, hanno pertanto rappresentato un collante efficace per tutta la comunità. Una menzione particolare va, infine, attribuita al Centro Caritas che costituisce un punto di riferimento di grande importanza nel quartiere e svolge una silenziosa ma apprezzabile opera di aiuto ad un numero altissimo di famiglie, italiane e non. Le scuole di Ponte della Pietra hanno svolto un ruolo determinante anche per la crescita culturale della zona e le scelte pedagogiche affrontate dal corpo docente nel corso degli anni, sono risultate vincenti, non permettendo di cedere a falsi populismi circa l'impossibilità di coniugare qualità educativa ed accoglienza.

Un'attenzione a parte, infine, merita la collina di Prepo che è a spiccata vocazione residenziale di alta qualità, con nuclei familiari particolarmente agiati, che hanno cercato di unire una scelta abitativa immersa nel verde e lontano dal caos urbano, alla fruizione a poca distanza dei servizi più importanti per la quotidianità.

Le caratteristiche culturali e socio-economiche del territorio su cui opera l'Istituto Comprensivo Perugia 5, quindi, sono molto variegate ed eterogenee. La scuola, pertanto, sia sul piano organizzativo che su quello educativo è chiamata a rispondere a bisogni ed esigenze di un'utenza molto diversificata. Ciò, se da un lato alza il livello di complessità del lavoro formativo-pedagogico che l'Istituto Comprensivo Perugia 5 è chiamato a svolgere, dall'altro lo rende estremamente ricco, vitale e stimolante.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1.Raccordo fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente locale territoriale saranno improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

•promuovere un impiego efficace ed integrale delle risorse umane, strumentali e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;

•promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

2.Raccordo e collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano nel settore educativo e culturale

L'istituzione Scolastica promuove il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

• mettere a disposizioni degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate congruenti con le linee di indirizzo fornite dal C.d.I.;

•valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno di Associazioni;

•valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;

•favorire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, educative, culturali, formative di interesse generale e finalizzate all'educazione permanente.

3. Accordi, protocolli, intese e convezioni. Per raggiungere gli obiettivi, previsti dal POF, l'istituzione Scolastiche stipula accordi, protocolli, intese e convezioni (art. 7 DPR 8.3.1999 n. 275) finalizzati a:

•promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica

•promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;

•realizzare progetti didattici comuni e attività di orientamento e continuità;

•realizzare la formazione e l'aggiornamento.

Gli accordi potranno prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

RELAZIONI E PARTNERSHIP

COMUNE E REGIONE

UFFICIO Servizi educativi e scolastici
BIBLIOTECHE COMUNALI
ASL 2- SERVIZI EX CROCCO

ASSOCIAZIONI ENTI COOPERATIVE

COMITATO PER LA VITA D. CHIANELLI
CRI-COMITATO DI PERUGIA
PRO-PILA
ARRINGAPICCOLI
ORATORIO GIOVANNI PAOLO II
CENTRO NEUROPSICOLOGIA "G. SABBADINI"
CONSORZIO AURIGA
COOP ABN
OSSERVATORIO SUI MEDIA E CONTENUTI DIGITALI
CESVOL
CLOWN IN CORSIA
LAV (Lettura alta voce)
EQUIPE PLURIDISCIPLINARE REP. ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA
OSPEDALE DI PERUGIA
ASSOCIAZIONE UMBRA LOTTA CARDIOPATIE INFANTILI
CIDIS
FONDAZIONE SANT'ANNA

COMITATI GENITORI

COMITATO GENITORI FONTI COPERTE

AGENZIE FORMATIVE

MIUR
UNIVERSITÀ DI PERUGIA
CREMIT-Università Cattolica di Milano

VISION

La diversità come ricchezza
Successo formativo
Responsabilià
Stare bene con gli altri
INCLUSIONE
Partecipazioe
Rispetto delle regole
Condivisione di esperienze
Legame con il territorio
Rispetto per l 'ambiente
LEGALITÀ
IDENTITÀ
AUTONOMIA
COMPETENZA
PARTECIPAZIONE
BENESSERE
Conoscere se stessi
Riconoscere le proprie attitudini
Comunicare
Esprimersi
CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE
Essere cittadini d'Europa
Lifelong learning

La **MISSION** che ispira il nostro POF:

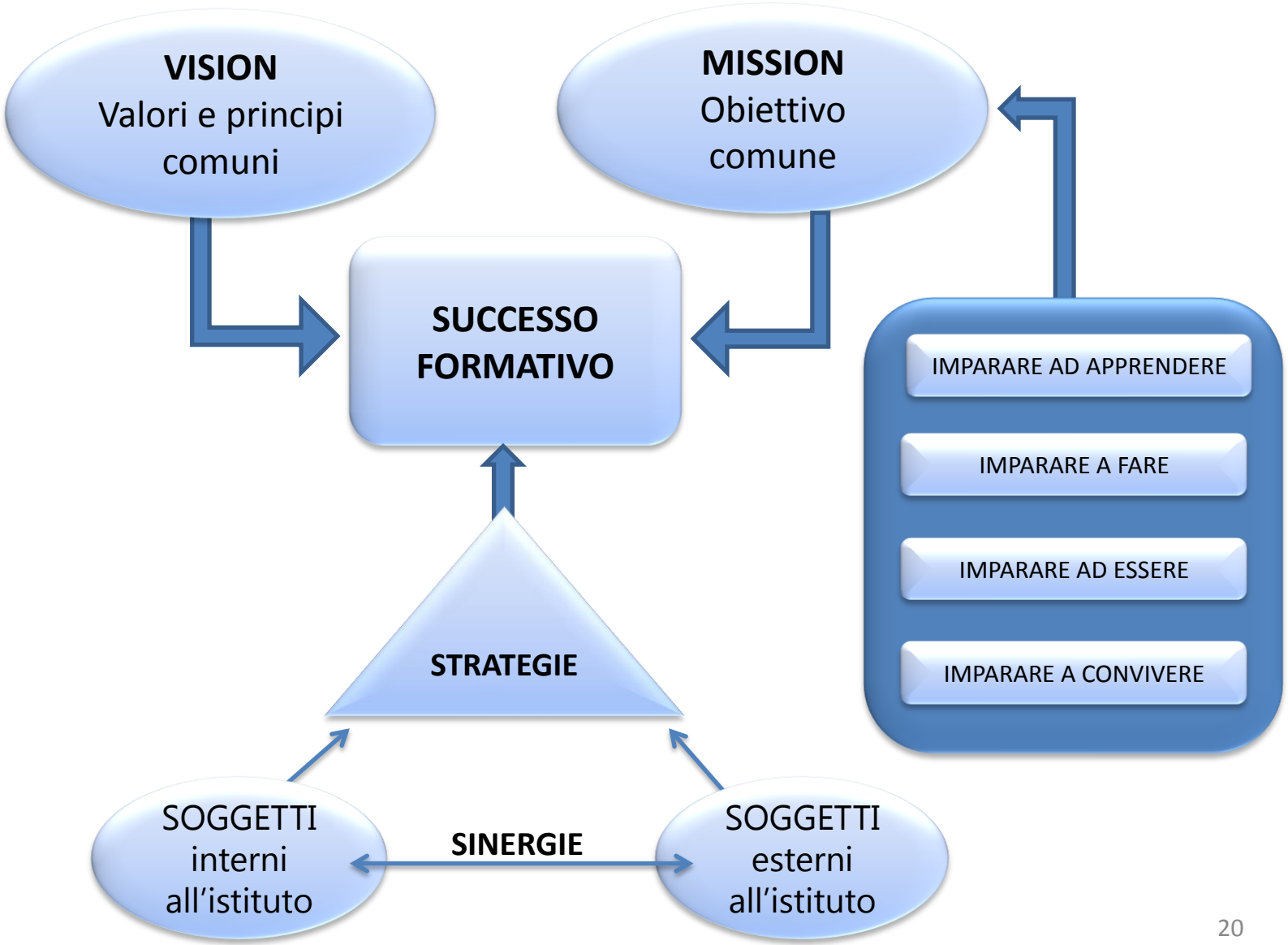
Accogliere e valorizzare ogni alunno nelle sue caratteristiche peculiari e nella sua unicità nel rispetto del proprio diritto di realizzare il successo formativo in un'ottica di crescita personale autonoma, libera e responsabile.

Personalizzare

Orientare

Formare

Sintesi grafica dei principi educativi e didattici



Piano Formativo dell'Istituto Comprensivo

"La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione."
(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 2012)

Bisogno di relazionarsi
- rispettare le regole di convivenza
- educare alla legalità
- vivere e collaborare con gli altri
- stare bene a scuola

Bisogno di comunicare
- comprendere e utilizzare messaggi in situazioni
- comunicative diverse
- comunicare attraverso i vari linguaggi
- esprimere la propria personalità

Bisogno di conoscere
- acquisire conoscenze e abilità
- specifiche delle varie discipline
- finalizzate al raggiungimento delle competenze
- acquisire un metodo di studio

Bisogno di fare scelte consapevoli
- conoscere se stessi e la realtà
- conquistare autonomia di giudizio
- valorizzare la propria personalità
- vivere esperienze significative

FINALITÀ

PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE

EDUCARE E PROMUOVERE AL RISPETTO DEI VALORI CULTURALI ED ESISTENZIALI

GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

In linea con …

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Indirizzi per le attività della scuola

Finalità generali

Promuovere il successo formativo di ogni alunno attraverso:

- promozione di azioni che consentano lo sviluppo integrale e armonico del discente dal punto di vista emotivo, motivazionale, relazionale e cognitivo;
- realizzazione attività di recupero per gli alunni in difficoltà;
- realizzazione di attività di potenziamento per le eccellenze;
- attivazione di percorsi personalizzati per gli alunni con BES certificati e non;
- praticare una didattica orientativa che favorisca, da parte di ogni singolo studente, la scoperta delle proprie potenzialità e, quindi, la realizzazione di un proprio progetto esistenziale;
- praticare una didattica laboratoriale e cooperativa al posto della tradizionale didattica trasmissiva;

Promuovere l' acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;

Favorire l' inclusione attraverso:

- promozione di pratiche che favoriscano l' accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie;
- realizzare azioni specifiche per l' inclusione degli alunni con BES;
- realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico.

Pianificazione educativa e didattica

F. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

G. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare …). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà …).

H. *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati.

Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato …. ecc.").

I. *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
II. *Gli ambienti fisici e la loro organizzazione* (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati….) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

J. *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

K. *Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L. *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi,progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ….) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

OBIETTIVI

Il nostro Istituto sostiene il diritto all'apprendimento e al successo educativo attraverso i seguenti obiettivi:

- Accogliere gli alunni in un'ottica di continuità educativa dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.
- Formulare l'analisi dei bisogni formativi .
- Promuovere il dialogo interpersonale significativo ed efficace all'interno della comunità.
- Sostenere e potenziare la costruzione di attività personalizzate per fornire a tutti le maggiori opportunità formative secondo il proprio stile di apprendimento.
- Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave europee con particolare attenzione a quelle digitali.
- Valorizzare le eccellenze offrendo la possibilità, dopo un percorso di formazione, di sostenere le prove per la certificazione a livello europeo.
- Individuare e valorizzare le attitudini sportive, musicali, artistiche.
- Prevenire la dispersione scolastica attraverso i percorsi di istruzione domiciliare nell'ambito del progetto nazionale HSH.
- Internazionalizzare l'istituto con l'apertura all'Europa e al mondo.
- Valutare le competenze in uscita degli alunni.
- Valutare il nostro sistema scuola.

STRATEGIE E METODI

Il nostro Istituto persegue le seguenti impostazioni metodologiche:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Il progetto formativo di ogni sezione e classe utilizza il contributo delle varie discipline per il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle finalità educative programmate.

CURRICOLO ISTITUZIONALE

NORMATIVA

- Definizione dei curricoli DL 297/94 art. 205
- Regolamento autonomia DPR 275/99 art.3 comma 1; art.4 comma 1
- Quadro comune europeo di riferimento per le lingue 2001
- Raccomandazioni sulle competenze chiave di Cittadinanza 2006
- Regolamento sull'obbligo di istruzione DM 22 agosto 2007
- Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli 2008
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione settembre 2012

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il curricolo assume un ruolo centrale all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e viene elaborato attraverso un processo di ricerca sul quale si misura la capacità progettuale dei docenti dei tre ordini di scuola.
In tale prospettiva la scuola del Primo ciclo privilegia questi elementi:

- ✓ *Accompagna l'alunno nell'elaborare il senso della propria esperienza educativa.*
- ✓ *Promuove l'alfabetizzazione culturale di base che include quella strumentale e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.*
- ✓ *Pone le basi per la pratica consapevole della Cittadinanza e per una prima conoscenza della Costituzione.*
- ✓ *Organizza un ambiente di apprendimento efficace per garantire il successo formativo degli alunni.*

IL CURRICOLO
si articola attraverso i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e attraverso le discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

SCUOLA INFANZIA Campi di esperienza

I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo	Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini Suoni colori

SCUOLA PRIMARIA Discipline

Italiano Inglese	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Cittad. Costituzione Religione Cattolica	Educazione fisica	Arte e Immagine Musica

SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO Discipline

Italiano Inglese 2° Lingua comunitaria	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Citt. Costituzione Religione Cattolica	Educazione fisica	Arte e Immagine Musica

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ

1. ***CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ***
2. ***CONQUISTA DELL'AUTONOMIA***
3. ***SVILUPPO DELLE COMPETENZE***
4. ***EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA***

1. **Consolidare l'identità significa imparare :**
- a stare bene;
- a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- a sperimentare ruoli diversi.

2.**Conquistare l'autonomia comporta acquisire la capacità di :**
- conoscere e gestire il proprio corpo;
- partecipare alle attività di diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

3. **Sviluppare le competenze significa:**
- riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, la curiosità;
- descrivere la propria esperienza, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- promuovere la capacità di arricchire le esperienze e i saperi in campi diversi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande.

4**. Educare alla cittadinanza attiva significa:**
- fare esperienze di convivenza responsabile.

METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia, per realizzare le finalità e gli obiettivi di apprendimento che la caratterizzano, tenendo conto dei campi di esperienza, predispone un ambiente di vita accogliente e una pratica educativa basata su attività differenziate e progressive, sia strutturate che libere.
Come dalle Indicazioni Nazionali del 2012 si perseguono:

- La valorizzazione del gioco (come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni)
- L'esplorazione e ricerca
- La mediazione didattica
- L'osservazione, progettazione e verifica

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza non consistono in una ripartizione rigida e settoriale degli ambiti di apprendimento dei bambini, ma offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capace di stimolare e consolidare

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria fa parte del primo Ciclo d'Istruzione e si pone come ponte tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado, in una logica di percorso unitario propria dell'Istituto Comprensivo. Le Indicazioni Nazionali hanno fissato le finalità, gli obiettivi generali di apprendimento, i traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina e su tali basi i docenti elaborano le proprie scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con attenzione alle condizioni di contesto affinché gli apprendimenti risultino efficaci e significativi.

FINALITÀ

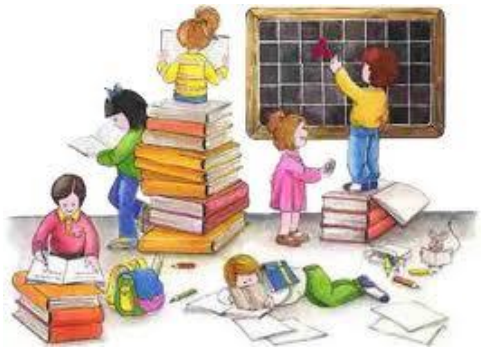
Le scelte educative e didattiche progettate sono orientate alla formazione dell'uomo e del cittadino e muovono nell'ottica di:

- COSTRUIRE L'DENTITÀ FAVORENDO IL RICONOSCIMENTO DI OGNI PERSONA LE SUE ATTITUDINI E LE SUE CAPACITÀ
- EDUCARE AL RISPETTO, ALL' ASCOLTO, AL CONFRONTO E ALLA COOPERAZIONE NEL CONTESTO LOCALE E GLOBALE ASSUMENDO LA DIFFERENZA COME DOMANDA E COME RISORSA
- ACQUISIRE LE COMPETENZE BASE CHE PERMETTANO DI RAGGIUNGERE LA PADRONANZA DEI LINGUAGGI E DEI CODICI FONDAMENTALI, VALORIZZANDO LA CREATIVITÀ
- ACQUISIRE GLI STRUMENTI PER CONOSCERE LA REALTÀ E ORGANIZZARLA IN UN SAPERE SEMPRE PIÙ SISTEMATICO E SIGNIFICATIVO

METODOLOGIA

Le attività didattiche ed educative sono proposte attraverso metodi adatti al diverso livello di sviluppo degli alunni, secondo i principi *della progressività*, dell'*adeguatezza* e del *rispetto dei tempi individuali tipici della didattica laboratoriale.*

- Organizzazione di situazioni e contesti stimolanti
- Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni
- Attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità
- Promozione di attività di esplorazione, scoperta e problematizzazione
- Promozione dell'apprendimento cooperativo
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio



RIPARTIZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Ripartizione oraria delle singole discipline nella scuola primaria

Discipline	CL. I	CL. II	CL. III	CL. IV	CL. V
ITALIANO	11	10	9	9	9
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA/GEOGRAFIA	3	3	3	3	3
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE /TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
ARTE /IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	27	27	27	27	27

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di primo grado intende proporsi come un luogo di assimilazione ed elaborazione delle conoscenze, attraverso la valorizzazione dei linguaggi disciplinari come interpretazione della realtà, favorendo così la relazione e l'interdipendenza tra i vari ambiti.
Intendiamo inoltre perseguire l'autonomia attraverso la sperimentazione di un metodo di studio e di lavoro preciso ed efficace secondo regole condivise. Riteniamo che il processo di insegnamento-apprendimento debba garantire lo sviluppo della personalità e favorire le abilità e le competenze logico-operative a partire dalle capacità individuali per una progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

FINALITÀ

- Promuovere la centralità della persona
- Acquisire le competenze per fare scelte consapevoli di vita
- Favorire gli stili individuali di apprendimento al fine di promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.
- Acquisire atteggiamenti idonei per partecipare ad una società complessa
- Acquisire un metodo di lavoro corretto e autonomo
- Sviluppare le potenzialità di ciascun alunno
- Utilizzare le conoscenze specifiche in contesti diversi
- Autovalutarsi
- Pari opportunità formative per tutti gli allievi

METODI

Metodo scientifico: problematizzazione e ricerca che favoriscano la formazione del pensiero logico-formale e stimolino la curiosità

Discussione guidata per favorire scambio di idee, problemi e ricerca di ipotesi di soluzione stimolando il senso critico

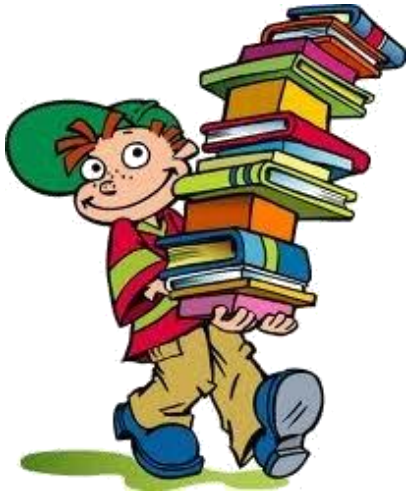
Utilizzo di strumenti multimediali e laboratori

Lavoro di recupero, potenziamento e consolidamento

Lezione frontale

Lavoro di gruppo

Le caratteristiche peculiari della Scuola Secondaria di primo grado:



❖La valorizzazione dei linguaggi disciplinari come interpretazione della realtà in una visione sistemica che eviti la frammentazione dei saperi e favorisca la comprensione delle relazioni e delle interdipendenze.

❖ La costruzione di una scuola non solo come comunità educante, ma anche luogo di assimilazione ed elaborazione di conoscenze nella complessità del reale.

❖ La sperimentazione di un metodo di studio e di lavoro preciso ed efficace secondo regole condivise.

❖ L'attuazione di un processo di insegnamento-apprendimento attraverso il passaggio graduale dal concreto all'astratto per giungere alla concettualizzazione.

Nell'ambito della funzione formativa della Scuola secondaria di primo grado, che persegue lo sviluppo della personalità, la conquista di abilità e conseguenti competenze logiche, scientifiche e operative a partire dalle capacità individuali, si inserisce un coerente ed articolato percorso di Orientamento scolastico volto ad integrare la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

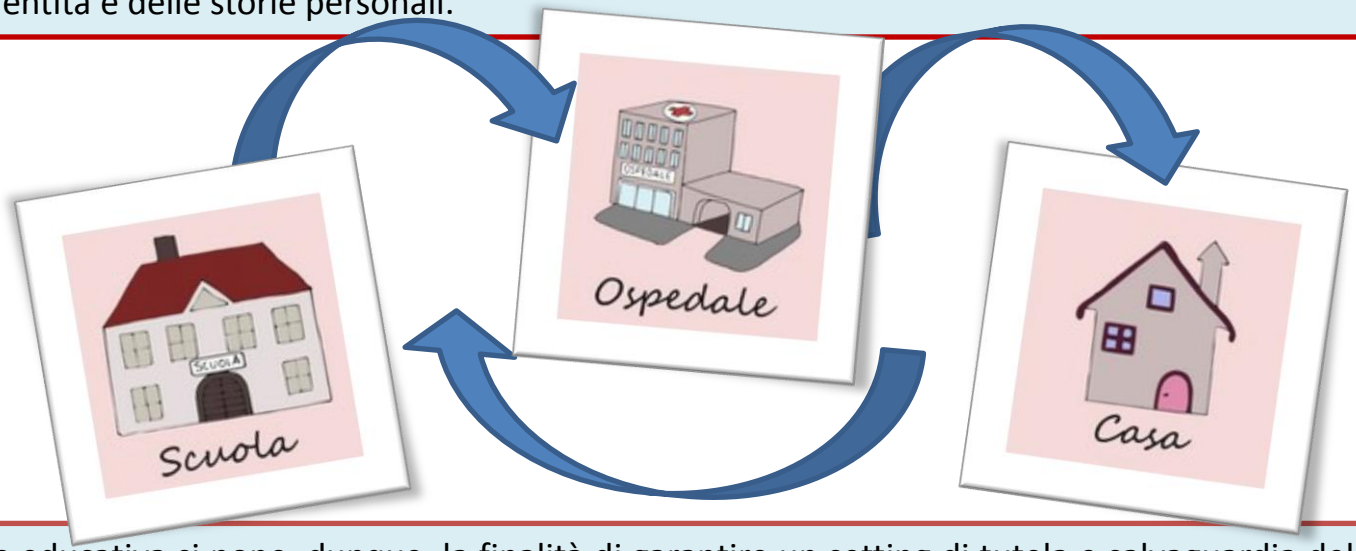
RIPARTIZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Il curricolo di base
Per la Scuola secondaria di primo grado il monte orario settimanale è di 29 ore, a cui si aggiunge un'ora di approfondimento nell'ambito dell'italiano.

Discipline	CL. I	CL. II	CL. III
ITALIANO	6	6	6
STORIA/GEOGRAFIA	4	4	4
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
ED. FISICA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30

SCUOLA IN OSPEDALE

La complessa realtà della scuola in ospedale trova, nel nostro territorio, la sua naturale collocazione all'interno del Reparto di Pediatria generale e della struttura complessa di Oncoematologia Pediatrica con Trapianto di Midollo Osseo del polo unico ospedaliero "S. Maria della Misericordia" di Perugia.
Nel corso della lunga ed articolata esperienza, iniziata nel 1988, la scuola ha assunto il ruolo, legittimato e riconosciuto da tutto il contesto sanitario, di "portavoce e garante" di tutte quelle forme di conoscenza, sensibilizzazione, attenzione al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, che favoriscono la consapevolezza e la condivisione della cultura dell'"essere", di accoglienza, rispetto e presa in carico delle identità e delle storie personali.



L'azione educativa si pone, dunque, la finalità di garantire un setting di tutela e salvaguardia dell'integrità individuale e di sostegno ed accompagnamento al processo di cura, affinché la malattia non si connoti solo come frattura destabilizzante del sistema di vita individuale e famigliare, ma anche come possibile occasione di crescita e di sviluppo. Il progetto educativo, che diviene anche progetto di vita, prende forma a partire dalla storia personale, dal riconoscimento del bagaglio psico-socio-culturale di ciascuno per favorire nuove acquisizioni sul piano emotivo-relazionale e cognitivo.

METODOLOGIA

Il metodo adottato si basa sulla ricerca-azione, che pone la pratica educativa in un rapporto interattivo costante con la rilettura dell'esperienza sul campo. Esso, sostenendo l'operatività del team docente e favorendo i percorsi di ricerca e di autoformazione, si esplica attraverso

- Osservazione partecipe e sistemica
- Supporto e stimolo al processo motivazionale dell'apprendere
- Pianificazione di metodi e strategie personalizzate
- Definizione del piano di lavoro con i docenti delle classi di appartenenza;
- Costruzione del portfolio e delle biografie
- Condivisione del "contratto formativo" con le famiglie e supporto al ruolo educativo genitoriale

La scuola, inoltre, come parte integrante dell'equipe multidisciplinare del reparto di Oncologia, concorre, attraverso il confronto tra le componenti e la rielaborazione congiunta della prassi quotidiana, a garantire la "tutela globale" dei bambini ospedalizzati, coerentemente ai bisogni speciali di ognuno ed ottimizzando in itinere il modello operativo integrato. Diventa così possibile avvicinare mondi e stili professionali per loro natura diversi e specifici, aggiungendo valore al lavoro di tutti e di ciascuno, in un progetto comune e condiviso, a sostegno della vita, della buona qualità di vita residua ed anche del potenziale fine vita.
In questi ultimi anni si è infatti andato concretizzando quel processo di umanizzazione degli ospedali che, proprio nel tentativo di garantire la migliore compliance possibile al percorso di cura, favorisce la deospedalizzazione e il trattamento in day-hospital, tentando di ripristinare il più possibile la "normalità della vita".

L'iter prevede:

- Incontri istituzionali con i Dirigenti Scolastici e i docenti delle scuole di appartenenza per condividere la cornice culturale entro cui si iscrivono i singoli percorsi e fornire informazioni relative alla normativa vigente e alla modulistica di attivazione del progetto ministeriale.

- Pianificazione, in collaborazione con il personale sanitario, dei tempi e della durata del progetto e delle forme di tutela sanitaria da adottare in ogni singola situazione.

- Consulenza metodologica, organizzativa e logistica per la stesura dei progetti.

- Pianificazione dei progetti personalizzati in relazione ai saperi essenziali, ai contenuti disciplinari trasversali, alla modularità dell'impegno e delle performance cognitive, alle modalità e ai tempi dell'intervento didattico, in presenza e on-line, tramite i sistemi multimediali.

- Monitoraggio in itinere di ogni progetto.

- Incontri interattivi con i gruppi-classe, su indicazione dei docenti, al fine di favorire la conoscenza e la condivisione della realtà dei compagni malati ed alimentare il filo rosso della vita.

- Verifica e Valutazione sistemica.

- Rilettura delle esperienze formative, rendicontazione ed analisi dei punti di forza e di
- criticità trasversali ai progetti, al fine di consolidare e migliorare il modello operativo.

La Scuola dei Coniglietti Bianchi

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto
HOSPITAL SCHOOL HOME (HSH)

La scuola accompagna e promuove il "processo di umanizzazione" realizzando la messa in atto, a livello territoriale, del progetto ministeriale HSH, che garantisce il diritto allo studio dei bambini e ragazzi malati.

Il progetto si articola attraverso i Percorsi di Istruzione Domiciliare, in collaborazione con le classi e gli Istituti di appartenenza degli alunni malati, di ogni ordine e grado di scuola, in forma individualizzata, blended, on-line ed in presenza, presso le abitazioni degli studenti, al residence "Daniele Chianelli" a favore dei bambini provenienti da altre regioni o stati e temporaneamente "domiciliati" lì e/o nei reparti di degenza.

Il modello operativo umbro mira a promuovere una vision della scuola come ambiente di tutela dei processi di crescita e salvaguardia dell'integrità psico-cognitiva e relazionale.

Saldare efficacemente la frattura esistenziale imposta dalla malattia alla realtà scolastica preesistente permette, infatti, di mantenere il "filo rosso" della vita e stimola i docenti coinvolti a garantire reali spazi di ascolto ed accoglienza dei bisogni educativi speciali e a pianificare metodi e strategie personalizzate, che consentano la valorizzazione dei saperi, delle capacità e delle competenze, anche a credito, come fiducioso investimento sul futuro. L'operatività si esplica attraverso un attento e capillare lavoro di informazione e sensibilizzazione al progetto HSH ed alla sua attivazione, messo in atto dal dirigente scolastico della scuola polo per l'Umbria, professor Gallina Fabio e dall'insegnante referente Melania Scarabottini.